

CFT grata al prefetto

Egregio direttore, giovedì scorso, 23 febbraio, noi lavoratori della CFT abbiamo manifestato il nostro dissenso rispetto alla procedura di mobilità per 36 persone posta in atto dall'azienda.

La CFT, infatti, dopo 2 mesi di serrate trattative con la Rsu ed i sindacati metalmeccanici ha aperto unilateralmente la procedura di mobilità il 30 dicembre 2011, rifiutando la proposta sindacale di attivare gli ammortizzatori sociali, come contratto di solidarietà e cassa integrazione ordinaria a rotazione.

La nostra manifestazione si è svolta in modo civile e democratico partendo da P.za Garibaldi per arrivare alla sede della Prefettura, dove una nostra delegazione, composta dai delegati sindacali e dai segretari di Fiom-Fim-Uilm è stata ricevuta dal prefetto Dott. Viana e dal sub commissario prefettizio Dott. Formiglio.

Questa nostra lettera è per rappresentare al signor prefetto la nostra gratitudine per il tempo che ci ha dedicato e per le parole che ha speso nei nostri confronti. Riteniamo doverosi questi ringraziamenti ad una persona ad un funzionario dello Stato che ha voluto e saputo ascoltare la narrazione dei lavoratori in lotta per il mantenimento del loro posto di lavoro.

La CFT Catelli Food Technology, racchiude i marchi storici come Manzini, Rossi&Catelli, Vettori&Manghi, aziende che hanno saputo fare grande questa città dal punto di vista economico nel mondo, per l'ingegno di persone che fossero imprenditori e lavoratori che hanno creato industrie metalmeccaniche di trasformazione dei prodotti agricoli, vero punto di forza della nostra food valley.

Questo pezzo di storia industriale della città rischia di andare perduto se dovesse avere successo il disegno scellerato di mettere alla porta 36 lavoratori.

I lavoratori della CFT di Parma
Parma, 29 febbraio